

Presidio contro caporalato e subappalti

La Cgil davanti la prefettura chiede più ispettori, l'emersione del lavoro nero, controlli sui ribassi

IL LAVORO

Un presidio all'ingresso della Prefettura, per chiedere che si applichi fino in fondo la Legge 199 contro il caporalato e per denunciare l'abuso di appalti e subappalti al massimo ribasso, che riducono i diritti dei lavoratori a variabili d'impresa.

L'ha organizzato la Cgil di Salerno e la Flai Cgil per lunedì prossimo, 26 maggio, dalle 10 alle 12, con il preciso obiettivo di "riportare al centro del dibattito pubblico il bisogno di legalità che troppo si smarrisce tra le pieghe dell'indifferenza" e soprattutto per ottenere una strategia strutturale: più ispettori del lavoro, un piano straordinario per l'emersione del lavoro nero, trasparenza nelle filiere produttive e un freno immediato alla logica degli appalti al ribasso, che favorisce solo illegalità e sfruttamento.

Del resto i numeri diffusi dal Bollettino Metes 2024 su dati dell'Ispettorato del lavoro nazionale fotografano una realtà ancora in piena emergenza strutturale in provincia di Salerno, nonostante la presenza della Sezione territoriale per il contrasto al caporalato: il 59,5% delle aziende agricole controllate, infatti, è risultato irregolare. «Dietro questi numeri – spiega A lferio **Bottiglieri**, segretario generale della Flai Cgil di Salerno- ci sono lavoratori non dichiarati, paghe da fame, turni massacranti, contratti falsi o assenti. Ci sono lavoratori immigrati che per i requisiti previsti dalla legge Bossi-Fini

lavorano in condizioni di irregolarità, spesso sotto il ricatto del permesso di soggiorno o di un alloggio precario.

È inaccettabile immaginare che lo sfruttamento nell'agroalimentare sia normalizzato dalla incapacità di trovare soluzioni definitive, benché tanto sia stato fatto in tal senso, negli ultimi venti anni e nonostante la presenza della Sezione territoriale per il lavoro agricolo di qualità che è impegnata per il contrasto allo sfruttamento e caporalato. Ci sono lavoratori impiegati anche dodici ore al giorno per un salario che anche se rispetta la paga prevista dai contratti nazionale e provinciale in realtà viene retribuita per meno giornate di quelle effettuate».

(gds)

riproduzione riservata



Una manifestazione della Cgil davanti la Prefettura di Salerno